

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

Novembre 2014

N°5

Notiziario del Collegio

Nuovo vice-delegato del Collegio al Comitato Esecutivo della FICPI

Nell'ambito di un programmato avvicendamento, volto ad incrementare ulteriormente il peso italiano nella FICPI, Roberto Pistolesi si è ritirato dalla carica di vice-delegato italiano, essendo passato al ruolo di presidente del gruppo 5 della CET.

Il ruolo di vice-delegato del Collegio è stato assunto da Carlo Luigi Iannone, che ha già fattivamente partecipato all'ExCo di Barcellona coadiuvando il delegato Paolo Stucovitz alla preparazione del rapporto nazionale ed alla definizione delle risoluzioni FICPI.

Paolo Stucovitz

130 anni dell'UIBM

Il 23 ottobre 2014, nella splendida sala del Tempio di Adriano a Roma, si è svolto il convegno UIBM 1884-2014, con il quale l'UIBM ha celebrato il suo 130° anniversario. Con l'occasione, è stato presentato il volume "130 anni di storia dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi".

Il convegno si è articolato in due sessioni: nella prima, operatori dell'industria e del mondo accademico hanno esposto le proprie esperienze e aspettative nella tutela delle innovazioni, del design e dei marchi. Nella seconda sessione, eminenti rappresentanti delle organizzazioni e istituzioni italiane ed internazionali nel settore della proprietà

collegio@ficpi.it - www.ficpi.it



FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES CONSEILS
EN PROPRIÉTÉ INTELLECTUELLE
INTERNATIONAL FEDERATION OF
INTELLECTUAL PROPERTY ATTORNEYS
INTERNATIONALE FEDERATION
VON PATENTANWÄLTEN

Presidente

Ing. Paolo Rambelli

C.so Emilia, 8
10152 Torino
T. 0112440311
F. 011286300

Segretario

Dott.sa Giulia Lavizzari

Via Nino Bixio, 7
20129 Milano
T. 0229014418
F. 0229003139

Tesoriere

Ing. Paolo Stucovitz

Piazza Cadorna, 15
20123 Milano
T. 02876268
F. 028692258

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

industriale hanno esposto la propria attività con particolare enfasi al ruolo svolto dall'Italia tramite l'UIBM in quest'ambito.

In rappresentanza del Collegio ha partecipato al convegno il presidente Paolo Rambelli, che ha inviato al direttore generale dell'UIBM Loredana Gulino la seguente lettera di ringraziamento e augurio.

“Preg.ma Dr.ssa Gulino,

A nome del Collegio dei Consulenti in Proprietà Industriale, desidero ringraziarLa per l'invito a partecipare al convegno “UIBM 1884-2014” che ha indubbiamente costituito non solo una degna celebrazione del vostro anniversario, ma anche un'importante occasione di incontro tra le istituzioni e gli operatori nel settore della Proprietà Industriale.

Mi congratulo altresì per la realizzazione dell'opera “130 anni di storia dell'UIBM” che fornisce un'eccellente resoconto storico della vostra attività.

La celebrazione del vostro anniversario coinvolge particolarmente la nostra associazione, poiché il Collegio dei Consulenti in Proprietà Industriale, fondato nel 1904, fu fino alla data di istituzione dell'Ordine dei Consulenti, all'inizio degli anni '80, la sola associazione professionale a rappresentare i consulenti di fronte alle istituzioni, condividendo così attivamente 110 anni della vostra storia.

Siamo quindi lieti di celebrare congiuntamente il traguardo dei 110 anni di collaborazione.

Il Suo discorso conclusivo del convegno, particolarmente nel riassumere i risultati recentemente conseguiti, nonostante le tante difficoltà, e nel suo ringraziamento ai Suoi collaboratori, ha suscitato negli astanti un'indubbia emozione. Per quanto mi riguarda, questa mia emozione è sicuramente dovuta non solo alle Sue doti personali di comunicazione, ma anche al fatto che la Sua esposizione ha avuto il pregio di suscitare la percezione che le recenti innovazioni procedurali, quali la procedura di opposizione ai marchi e l'esame di brevettabilità, nonché il potenziamento e la formazione degli Esaminatori, hanno avuto e sempre più avranno l'effetto di trasformare i consulenti da

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

utenti esterni del sistema a collaboratori nel sistema, naturalmente nel rispetto reciproco dei rispettivi ruoli.

Nell'ambito delle relazioni di noi mandatari con l'Ufficio Europeo dei Brevetti e particolarmente in occasione di esposizioni e di confronti dei rispettivi punti di vista, a volte contrastanti, su questioni di merito o procedurali, spesso ricorre la considerazione di fondo, naturalmente esposta in una lingua ufficiale della CBE, "we are on the same boat", significativa del fatto che i mandatari e i funzionari dell'UBE operano congiuntamente per far procedere lo stesso vascello e non su vascelli separati, eventualmente in rotta di collisione.

Ritengo che questa considerazione, naturalmente tradotta nella nostra lingua ufficiale, grazie ai vostri sforzi di ammodernamento, si applichi oggi più che mai anche ai rapporti tra i consulenti e l'UIBM che ciò costituisca un importante motivo di soddisfazione e di orgoglio per entrambi.

Con l'augurio di una sempre più proficua collaborazione, Le porgo i miei migliori saluti.

3 novembre 2014

Ing. Paolo Rambelli - Presidente del Collegio dei Consulenti in Proprietà Industriale".

Nuove direttive UAMI

Come a voi ben noto, il maggior riferimento per gli utenti del sistema comunitario, nonché per i professionisti che ogni giorno gestiscono la materia, è rappresentato dalle direttive dell'UAMI.

Questo strumento è presente sul sito dell'ufficio di Alicante ed è aggiornato su base di cadenza annuale o in tempistica abbreviata se intervenute decisioni rilevanti in tema di marchi. A titolo di esempio, ricordiamo la decisione IP TRANSLATOR, che ha richiesto un

immediato intervento per valutare e modificare la prassi esistente in merito alla rivendicazione dei prodotti e servizi in sede di deposito di una nuova domanda di marchio.

Le direttive, pur non avendo carattere legislativo e di conseguenza non essendo vincolanti, servono non solo ai professionisti del settore per avere gli aggiornamenti in merito alla prassi comunitaria, ma anche agli esaminatori, dando agli stessi un'indicazione dell'orientamento dell'Ufficio in merito ad una determinata questione.

Il 15 luglio 2014 si è tenuto a Roma il "Seminario sui servizi ed attività dell'UAMI", nel quale la dr.ssa Loredana Gulino ha sottolineato l'importanza delle direttive UAMI, da cui stanno prendendo spunto anche per le linee guida per gli esaminatori italiani. Visto che il sistema di opposizione italiano ricalca sostanzialmente quello comunitario, riteniamo che il riferimento alle prassi dell'ufficio di Alicante sia da considerarsi quale naturale evoluzione, pur mantenendo il sistema italiano la propria identità.

Le direttive dell'UAMI contengono ad oggi indicazioni a carattere generale, che poi devono essere adeguate alla particolarità dei singoli casi trattati.

Nella tabella relativa alle direttive presente sul sito dell'UAMI sono riportate anche le date di aggiornamento delle stesse, con eventuale indicazione dell'entrata in vigore qualora trattasi di una nuova direttiva adottata, ma non ancora entrata in vigore.

A tal proposito desideriamo richiamare l'attenzione dei soci alla nuova direttiva che entrerà in vigore il prossimo 1 dicembre 2014 relativa alla pratica adottata in merito alla richiesta di prove di uso nel caso di azionabilità dell'art. 8 4) del CTMR in sede di opposizione.

In base a tale articolo è possibile depositare un'opposizione sulla base di marchi non registrati e/o di altri segni utilizzati nella normale prassi commerciale, purché di portata non meramente locale. A tal proposito, infatti, l'UAMI ha elencato in maniera chiara e precisa i requisiti cumulativi da soddisfare in caso di opposizione basata sull'art. 8 4), ossia:

a) l'opponente deve essere il beneficiario di un marchio non registrato o di un altro segno utilizzato nella normale prassi commerciale;

b) la portata di uso non puramente locale;

c) l'acquisizione anteriore alla domanda di marchio comunitario ai sensi della legislazione dello Stato membro che disciplina detto segno;

d) il diritto di vietare l'uso di un marchio successivo ai sensi della legislazione dello Stato membro che disciplina detto segno.

Per quanto riguarda il requisito di cui alla lettera d), l'UAMI, nelle direttive, ha altresì inserito una tabella, in cui viene indicato, in relazione a ciascun paese membro dell'Unione Europea, se e quali legislazioni nazionali tutelano i segni utilizzati di fatto e le condizioni che devono essere soddisfatte affinché venga accordata tutela a detti segni, nonché i diritti che derivano dall'essere titolare di un marchio di fatto o di un altro segno utilizzato nella normale prassi commerciale.

L'opponente infatti non può limitarsi a citare gli articoli della legislazione nazionale che tutelano i diritti non titolati, ma deve dimostrare di soddisfare i requisiti previsti da tali articoli e di avere quindi la facoltà di vietare l'uso di un marchio successivo in virtù del proprio diritto nazionale di fatto, tenendo altresì conto delle decisioni giurisdizionali eventualmente pronunciate in tema dalle autorità dello stato membro interessato, al fine di fornire una più chiara identificazione del quadro normativo a cui ci si riferisce.

L'opponente ha l'onere di fornire i riferimenti legislativi della normativa nazionale di riferimento inserendoli in una linea argomentativa. E' da tenere presente che il semplice riferimento agli articoli di legge relativi non sarà considerato sufficiente e non solleva l'opponente dall'onere di fornire adeguate prove a supporto della normativa citata.

A tal riguardo vi segnaliamo che in moltissime decisioni, direi la maggioranza, a parere della divisione di opposizione presso l'UAMI, l'opponente non è stato in grado di sostanziare l'art. 8 4), in quanto alcune volte non è stata spiegata la legislazione nazionale di riferimento, altre l'applicabilità della stessa con adeguati casi giurisprudenziali, altre volte ancora le prove depositate sono state ritenute insufficienti o è stato ritenuto che non si è riusciti a dimostrare la data o l'estensione territoriale dell'uso. Pertanto ad oggi

tantissime opposizioni basate esclusivamente sull'art. 8 4) sono state oggetto di rifiuto da parte dell'ufficio.

In particolare, per quanto concerne la legislazione nazionale, l'UAMI nelle direttive indica cosa l'opponente è tenuto a fornire, al fine di fare riferimento in maniera efficace e completa alla legislazione nazionale:

a) le disposizioni della legislazione applicabile:

- relative ai presupposti che disciplinano l'acquisizione di diritti (indicando se sia previsto un requisito attinente all'utilizzo e, in caso affermativo, il livello di utilizzo richiesto; se sia previsto un requisito attinente alla registrazione, ecc.); e
- relative alla portata della protezione del diritto (indicando se conferisca il diritto di vietare l'utilizzo; il pregiudizio contro cui è prevista la protezione, per es. rischio di confusione, presentazione ingannevole, indebito vantaggio, evocazione).

b) gli elementi comprovanti il soddisfacimento dei presupposti:

- di acquisizione (facoltà; acquisizione anteriore; se quest'ultima sia in vigore o meno; prova dell'utilizzo nel caso in cui il presupposto si basi sull'uso; prova della registrazione nel caso in cui il presupposto si basi sulla registrazione, ecc.); e
- della portata della protezione (fatti, prove e/o argomenti comprovanti il soddisfacimento dei requisiti stabiliti dalla legislazione applicabile per il divieto dell'utilizzo, per es. la natura dei prodotti, dei servizi o dell'attività commerciale protetta dal diritto anteriore e loro relazione con i prodotti e i servizi contestati; un argomento persuasivo comprovante l'esistenza di un rischio di pregiudizio).

Alla luce di quanto sopra indicato, in particolare dell'attuale posizione dell'ufficio di Alicante in merito al tema discusso, suggeriamo a tutti i soci di valutare nel dettaglio la questione con i propri clienti prima di depositare un'opposizione senza essere poi in grado di sostanziarla adeguatamente, in modo preciso e completo come richiesto dall'UAMI.

Con i prossimi numeri del notiziario porteremo a vostra conoscenza eventuali nuove modifiche delle prassi rilevanti ai fini professionali.

Giulia Lavizzari

Regole di procedura del Tribunale Unificato dei Brevetti

In seguito alla consultazione pubblica dell'ottobre 2013, già riportata sul secondo numero del nostro notiziario, il comitato preparatorio del Tribunale Unificato dei Brevetti aveva pubblicato il 13 marzo 2014 la sedicesima bozza delle regole di procedura del tribunale.

Nell'occasione il comitato preparatorio aveva preso in considerazione molte delle proposte contenute nella risposta della FICPI a tale consultazione, come ad esempio la possibilità per i mandatarî europei di depositare le richieste di opt-out. Tuttavia, altre norme controverse, in particolare quelle sulla tassa di opt-out e sul privilegio "ridotto" per i consulenti in brevetti, erano ancora presenti nella sedicesima bozza.

Il comitato preparatorio ha quindi pubblicato il 3 novembre 2014 sul sito UPC (unified-patent-court.org/news) la diciassettesima bozza delle regole di procedura, nella quale il diritto di privilegio dei consulenti in brevetti è stato finalmente equiparato a quello degli avvocati, forse anche grazie al "pressing" effettuato dalla FICPI, in particolare mediante la specifica risoluzione adottata durante l'ExCo di Sorrento.

Il 26 novembre 2014 si è poi tenuta al centro ERA di Treviri un'udienza alla quale sono state invitate le associazioni che avevano risposto alla consultazione pubblica. Per conto della FICPI hanno partecipato Daniel Alge, presidente della commissione EUCOF, ed il sottoscritto.

Durante una prima parte dell'udienza i membri del comitato preparatorio hanno discusso attivamente con i partecipanti le quattro norme sulle quali si erano focalizzate le risposte alla consultazione, ossia l'opt-out (Regola 5), la lingua di procedura nelle divisioni multilingue (Regola 14), l'inibitoria (Regola 118) e le ordinanze appellabili (Regola 220). In

particolare, la FICPI ha espresso la propria contrarietà alla tassa di opt-out ed ha richiesto che le domande di opt-out vengano inserite nel registro alla stessa data di deposito. Per quanto riguarda le altre tre norme dibattute, FICPI ha ritenuto che esse siano già sostanzialmente adeguate a tutelare in maniera bilanciata i diritti di tutte le parti.

Nella seconda parte dell'udienza i partecipanti hanno avuto modo di presentare osservazioni sulle altre regole di procedura. La FICPI ha richiesto in particolare l'introduzione di una norma che preveda la stesura dei verbali delle udienze del tribunale. Tuttavia, il comitato preparatorio ha risposto che i verbali non sarebbero necessari in quanto le regole già prevedono che l'audio di queste udienze venga registrato. Purtroppo, tali registrazioni saranno disponibili solo alle parti, per cui il pubblico probabilmente non avrà modo di conoscere il contenuto delle procedure orali se non partecipando direttamente ad esse.

In generale, al termine dell'udienza di Treviri è sembrato che la prossima bozza non dovrebbe discostarsi molto da quella attuale, se non forse per qualche minima correzione formale. In ogni caso, questa è stata quasi certamente l'ultima occasione offerta al pubblico per esprimere la propria opinione al comitato preparatorio sulle regole di procedura UPC.

Sarà mia cura tenervi informati sulla questione con i prossimi numeri di questo notiziario, restando come sempre a completa disposizione per informazioni e chiarimenti attraverso l'indirizzo antonio.pizzoli@ficpi.org.

Antonio Pizzoli

Regolamento sul certificato europeo per le controversie brevettuali

Il comitato preparatorio del Tribunale Unificato dei Brevetti ha indetto tra giugno e luglio 2014 una consultazione pubblica (unified-patent-court.org/consultations) riguardante la bozza di regolamento sul certificato europeo per le controversie brevettuali. Tale certificato è richiesto ai consulenti europei in brevetti per poter rappresentare le parti di fronte al tribunale.

La bozza prevede che i consulenti possano ottenere il certificato seguendo un corso di almeno 120 ore e superando poi un esame in materia di contenzioso civile, focalizzato sulle norme riguardanti il contenzioso di fronte al Tribunale Unificato dei Brevetti.

Inoltre, per un periodo iniziale di tre anni, i consulenti potrebbero ottenere il diritto di rappresentanza anche seguendo alcuni specifici corsi in materia brevettuale, come ad esempio il corso CEIPI di Strasburgo, oppure rappresentando una parte, tuttavia senza l'assistenza di un legale, in almeno tre cause di contraffazione brevettuale in cinque anni davanti ad una corte di uno stato membro UPC.

La FICPI ha depositato una risposta alla consultazione pubblica chiedendo che detta norma transitoria venga ampliata anche ai consulenti europei che abbiano, in alternativa:

1. sostenuto altri corsi in materia di brevetti, tra cui quelli organizzati in Italia da Convey e Politecnico di Milano;
2. rappresentato nelle tre cause di contraffazione di brevetto una parte anche con l'assistenza di un legale e comunque in una qualsiasi corte nazionale della UE;
3. assistito un giudice in almeno tre cause di contraffazione brevettuale in una qualsiasi corte nazionale della UE;
4. superato un esame nazionale da consulente in brevetti in un qualsiasi stato UE, purché questo esame preveda anche la conoscenza delle norme del codice e di procedura sul contenzioso in materia di brevetti.

Come si può notare, se una o più proposte della FICPI venissero accettate, molti consulenti italiani ed europei in brevetti potrebbero ottenere durante il periodo transitorio il diritto di rappresentanza al Tribunale Unificato dei Brevetti senza dover sostenere ulteriori corsi od esami. Va inoltre osservato che questo diritto non dipenderebbe comunque dall'eventuale ratifica italiana all'Accordo UPC.

Tuttavia, alcune associazioni di avvocati hanno criticato la bozza di regolamento in quanto da loro considerata troppo permissiva, per cui hanno proposto regole ben più stringenti per l'ottenimento del certificato da parte dei consulenti europei in brevetti.

Naturalmente, appena sarà pubblicata la nuova bozza di regolamento sarà mia cura informarvi su questo notiziario.

Antonio Pizzoli

Relazione sull'ExCo di Barcellona

Relazione del Presidente

Nella sua relazione, il Presidente della FICPI Bastiaan Koster (SA) ha evidenziato come, nonostante i cambiamenti e le sfide, la nostra professione rimanga particolarmente interessante e piacevole.

La FICPI sta cercando di dimostrare l'importanza della professione a tutti gli ambienti potenzialmente coinvolti. Le modifiche sono più rapide che in passato e pongono sfide ed opportunità, per cui far percepire l'importanza del nostro contributo all'innovazione ed essere attivi nel guidare queste modifiche può rendere la nostra una professione di successo.

La FICPI chiede di essere coinvolta nelle discussioni del gruppo IP5, ovvero dei cinque maggiori uffici brevetti del mondo (EPO, USPTO, JPO, SIPO, KIPO).

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

E' stata siglata una lettera di intenti con ABA-IPL (American Bar Association - Section of Intellectual Property Law) per una maggiore collaborazione con la FICPI.

Il 10 luglio 2014 si è svolto un simposio sul periodo di grazia presso il JPO, al quale hanno partecipato Jan Modin (SE) e Michael Caine (AU) per la FICPI.

Tra la fine di novembre ed inizio dicembre 2014 una delegazione FICPI visiterà gli uffici di India, Cina, Giappone e Corea del Sud, tenendo anche seminari in materia di proprietà industriale.

Un corso Euro-SEAD sta avendo luogo in Gran Bretagna. I corsi di questo tipo sono molto importanti e fanno parte del carattere unico della FICPI. Vi sono inoltre possibilità di sponsorizzazione per i corsi SEAD ed Euro-SEAD.

L'organizzazione del congresso FICPI di Città del Capo, per il quale sono già aperte le iscrizioni, è a buon punto. Ci saranno i presidenti degli IP5 ed il congresso sarà di nuovo aperto solo ai soci FICPI.

Consiglio FICPI

Prima dell'ExCo di Barcellona si è tenuta l'abituale riunione del consiglio della FICPI.

In tale riunione si è parlato della successione al vertice, arrivando ad una lista quasi completa delle cariche per il prossimo triennio. Sono state anche trattate le questioni finanziarie e le quote di iscrizione alla FICPI ed è stato presentato il Project Orange relativo all'importanza del ruolo dei mandatari. Si è infine discussa una modifica dello Statuto per meglio definire il ruolo dell'EUCOF (European Union Commission of FICPI Members) .

Tesoriere

Tutti gli anticipi versati dalla FICPI per l'ExCo ed il Forum di Barcellona sono stati restituiti dall'ente organizzatore ENIC. Vi sono alcune quote di iscrizione alla FICPI non ancora pagate.

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

Le riserve sono di 1.508.337 Franchi Svizzeri e sono previsti sussidi agli ExCo.

Per il budget 2015 sono previsti 45.000 Franchi Svizzeri di spese di comunicazione, 170.000 Franchi Svizzeri di segreteria (si sono ridotte dopo il pensionamento dell'addetta alle banche dati), un calo delle spese di viaggio (575.000 Franchi Svizzeri), 158.000 Franchi Svizzeri per la TEC (Training & Education Commission), più altre spese per un totale di circa 1.032.000 Franchi Svizzeri.

Si è deciso di non alzare la quota di iscrizione, per cui il totale delle quote di iscrizione nel 2015 dovrebbe essere di 761.482 Franchi Svizzeri.

Si cercano sponsor per i corsi SEAD ed Euro-SEAD ed è stato approvato il bilancio 2013.

E' previsto un attivo di bilancio 2015 di 32.402 Franchi Svizzeri, che dipenderà molto dall'andamento del congresso di Città del Capo.

I soci della FICPI sono attualmente 5.207.

Quote di iscrizione

Tre punti sono stati discussi all'ExCo: le quote in generale, la minore percentuale per alte percentuali di iscritti ed il caso della Germania.

E' stato chiarito che una riduzione delle quote ridurrebbe l'operatività della FICPI, dato che renderebbe più rade e meno visibili le visite ufficiali e più difficile ottenere risultati come quelli ottenuti fino a oggi, come la considerazione che potrebbe portare ad un posto di osservatore nell'IP5. Occorre quindi decidere che tipo di FICPI si voglia per il futuro.

E' stata considerata una nuova proposta per gruppi che raccolgano un'alta percentuale di soci. Se comprendesse almeno la metà di tutti i possibili soci nel campo dei soli brevetti (va dimostrato), il gruppo potrebbe godere dell'attuale riduzione al 50% dal cinquantesimo socio in poi. Ciò porterebbe ad una riduzione, comunque contenuta, delle entrate attuali.

Per quanto riguarda la Germania, si sottolinea come i soci tedeschi siano i maggiori contributori, sebbene paghino in proporzione una cifra molto più bassa degli altri soci. I

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

soci tedeschi attivi sono contrari alla formazione di un nuovo gruppo, che si renderebbe necessario in seguito all'eventuale ritiro della Patentanwaltskammer dalla FICPI. Il pareggio, nelle condizioni attuali, si raggiungerebbe con almeno 326 soci, mentre sembra improbabile che si possano avere più di circa 150 soci in un'eventuale nuova sezione.

L'accordo stipulato nel 1969 tra la Patentanwaltskammer e la FICPI mantiene oggi più o meno la stessa situazione fotografata allora.

Si propone di ricevere suggerimenti dalle commissioni FAB e Membership, negoziare un aumento a 21-22 Franchi Svizzeri per socio tedesco, oppure negoziare un accordo che preveda aggiornamenti.

John Orange (CA) propone l'idea di una tassa per ufficio ed anche di offrire una sponsorizzazione invece che un rimborso.

Luis Alfonso Duran (ES) suggerisce di ridurre od eliminare i rimborsi per le riunioni interne. Pensa che non si debbano cercare i grandi numeri.

I delegati tedeschi ritengono che si possa arrivare ad una quota di 21-22 Franchi Svizzeri per socio e non vedono la possibilità di un aumento sostanziale: l'accordo del 1969 verrebbe utilizzato contro la FICPI.

Commissione FAB (Financial Advisory Committee)

Alastair Neill (UK) si è dimesso da presidente della FAB, per cui John Knox (CA) ha accettato di agire da presidente fino al congresso.

Attualmente la commissione FAB comprende tre membri attivi ed un pensionato, per cui viene ribadita l'importanza di arruolare un assistente del tesoriere.

La Svezia ha scritto nuovamente per chiedere una riduzione delle quote, mentre la Svizzera ha già un accordo particolare.

Pertanto, la situazione appare critica, perché diversi Paesi ritengono le quote FICPI troppo alte e richiedono un sistema di calcolo delle quote che sia applicabile universalmente. E'

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

evidente che diminuirebbero i numeri, ma ciò appare inevitabile ed è un processo che andrebbe pilotato.

Vengono riconosciuti gli sforzi del consiglio FICPI per ridurre i costi ma si chiede di ridurre le spese delle delegazioni e delle riunioni interne.

Commissione Communications

Ci sono ancora alcuni problemi con il sito ficpi.org ma stanno diminuendo. In realtà, il sito appare ancora un po' lento, sebbene sia stata migliorata la funzione di ricerca dei soci FICPI. Il sito permette solo un utente per ogni indirizzo. L'uso del marchio FICPI è consentito solo per identificare i soci FICPI e non lo studio a cui appartengono.

Commissione EUCOF

La commissione EUCOF si occupa di qualificazione professionale e di facilitare i rapporti con le autorità paneuropee.

Le relazioni con la Corte di Giustizia europea, avviate tre anni fa, sono migliorate al punto che l'ultima visita si è conclusa con il pranzo della delegazione con due giudici.

La proprietà industriale a livello UE è trattata da Commissione, Parlamento, Consiglio e Corte di Giustizia Europea, per cui è necessario stabilire relazioni con il nuovo Parlamento e la nuova Commissione, che ha più potere nella UE ed è pertanto l'ente col quale si vogliono cercare i migliori contatti.

Le vecchie commissioni DG Market ed Enterprise sono state riunite nella nuova commissione Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs.

Commissione PEC (Professional Excellence Committee)

La commissione PEC ha raggiunto i 30 membri da tutti i continenti, che partecipano a conferenze telefoniche tutti i mesi.

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

Si stanno creando sottogruppi della PEC ed è stata tenuta una riunione aperta a tutti in occasione del Forum. A partire dall'ExCo di Barcellona, si organizzano anche una o più tavole rotonde. La commissione PEC si occupa inoltre di abilitazione professionale, lettere di impegno fra studi, comunicazioni fra studi, deontologia professionale e pianificazione del filone generale dei Forum FICPI.

Sono in preparazione lettere di impegno standard a beneficio di tutti i soci FICPI e si stanno anche mettendo a punto procedure per le comunicazioni fra studi.

Commissione TEC (Training & Education Committee)

Viene presentata una situazione difficile: il presidente della TEC ha avuto problemi a occuparsi della commissione, ringrazia il consiglio per il lavoro fatto in sua vece e si scusa per questo. Viene dato atto anche del grande sforzo dei tutor per mantenere bassi i costi.

Sono stati evidenziati problemi di budget, per cui il consiglio ha deciso che, se determinate condizioni saranno rispettate, i corsi SEAD 2015 possono partire.

Aggiornamento sul progetto Orange

E' stata fatta una presentazione del progetto Orange, che è volto a dimostrare l'importanza della nostra professione, producendo una bozza, aperta a critiche e miglioramenti da parte di tutti i soci. Occorre estendere questa bozza ai marchi, di cui per ora non si parla.

Occorre tenere presente che fra chi parla da esperto in proprietà industriale vi sono molte persone che non sanno niente sulla nostra professione. In alcuni casi, essi neppure capiscono cosa, perché e come facciamo il nostro lavoro. Il rapporto FICPI avrà quindi il fine di essere diffuso all'esterno.

Il rapporto sarà basato su come si acquisiscono i diritti di proprietà industriale e non su come possono essere utilizzati successivamente all'ottenimento.

Per la realizzazione della rapporto è stata fatta un'indagine fra i soci FICPI, analizzando i costi e i benefici del sistema brevettuale, cercando di comprendere la struttura dei costi. I

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

dati ricavati sono stati correlati con statistiche OMPI relativi ai carichi di lavoro. Il 30% dei costi correlati alla brevettazione sono dovuti all'acquisizione dei diritti.

Nell'ambito del lavoro è stato chiesto un parere indipendente ad un professore tedesco che ha confermato alcuni dei risultati già acquisiti. Lo studio ha fatto un confronto con titolari non rappresentati: questi sono una minoranza, ma il professore è convinto della loro rilevanza statistica. In circa il 90% dei casi i richiedenti che non sono rappresentati da un mandatario fanno molti errori, mancano i termini di legge e, alla fine, abbandonano le domande.

Si conclude che sarebbe opportuno far circolare la bozza della relazione negli ambienti interessati, e di far arrivare a John Orange commenti entro la fine di dicembre 2014.

Commissione Contact

Devono essere create nuove sezioni in Russia, Malesia e Turchia. I membri malesi si incontreranno alla riunione dell'APAA per decidere sull'inaugurazione della sezione e la Russia dovrebbe diventare presto una sezione nazionale. Per quanto riguarda la Romania, si chiede al consiglio FICPI di mantenere lo stato di sezione provvisoria per due anni ancora. Sono in corso contatti con paesi arabi e la Polonia sta quasi riuscendo a soddisfare i criteri per ottenere la sezione nazionale.

Commissione Membership

La commissione Membership, che ha compiuto cinque anni ha tra i suoi scopi quello di valutare lo stato delle diverse sezioni ed associazioni nazionali, tentando di creare dei modelli per esse. Sono fatti sforzi per rendere la FICPI anche una fonte di collegamenti e scambio di lavoro. La commissione sta lavorando col consiglio FICPI per rivedere la struttura delle quote associative e per sapere se, con la nuova configurazione degli ExCo, sia opportuno combinare i Forum con un mini-ExCo.

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

Commissione Statues

E' stata discussa una modifica all'Art. 5.5 dello Statuto, relativo ai soci emeriti, eliminando la necessità di una permanenza di 15 anni nella FICPI e nel contempo introducendo il requisito della non attività. Ciò influisce anche sull'Art.9.B.4(a) dello Statuto.

Commissione Admission

Si ha una accelerazione di iscrizioni in diverse Nazioni, tra cui Cina (7), India (8), Russia (10) e Turchia. Esistono difficoltà per qualche caso di soci per i quali sono state fornite buone referenze straniere e cattive referenze nel proprio paese.

Commissione Deontology

Si apre una discussione sulle modifiche allo statuto portoghese che voleva introdurre due livelli di soci: un primo a carattere puramente nazionale ed un secondo attivo internazionalmente e nella FICPI. La proposta non è tuttavia compatibile con lo statuto FICPI.

Sessione plenaria sulla posizione FICPI sui diritti di preuso

In una sessione plenaria sul documento CET EXCO/ES14/CET/1301 sono stati discussi alcuni punti sui quali è stato richiesto il parere dei delegati. In particolare, si è votato sul concetto di "buona fede". La delegazione italiana ho votato per l'inclusione ma la mozione passata non lo prevede. Si è quindi votato sui diritti di preuso a livello regionale o nazionale, sottolineando come il brevetto unitario non sia un brevetto comunitario. Dovrebbe prevalere l'estensione a livello nazionale ma sul punto si è rimasti in stand-by.

Documenti CET

Sono stati discussi, approvati e ratificati i seguenti documenti CET, disponibili sul sito ficpi.org:

EXCO/ES14/CET/1102 - Draft FICPI Position Paper on Black and White Trademarks

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

EXCO/ES14/CET/1103 - Letter to OHIM Concerning Observer Status

EXCO/ES14/CET/1303 - Leave to Intervene at SCC re Utility

EXCO/ES14/CET/1304 - Further Submission at SCC re Utility

EXCO/ES14/CET/1305 - PCT Working Group – statement on WIPO proposal for national entry

EXCO/ES14/CET/1306 - PCT Working Group – report on WIPO visit

EXCO/ES14/CET/1307 - Summary of FICPI delegates' responses to Questionnaire on Prior User Rights (cf. EXCO/ES14/CET/1301)

EXCO/ES14/CET/1308 - FICPI report on Tokyo Symposium focusing on Grace Period, including two statements made by FICPI, 10 July 2014

EXCO/ES14/CET/1401 - Draft Rules on Compensation Scheme re Translation Costs

EXCO/ES14/CET/1402 - UPC Litigation Certificate

EXCO/ES14/CET/1403 - Amicus Brief G1/14, G2/14, Inadmissible Appeal

EXCO/ES14/CET/1404 - Amicus Brief G3/14, Examination of Clarity Objections

EXCO/ES14/CET/1501 - Comments on USPTO Guidelines re subject matter (biotech – Mayo and Prometheus)

EXCO/ES14/CET/1502 - Comments on Revised Draft Guidelines for Examination of Patent Applications in the field of Pharmaceuticals

EXCO/ES14/CET/1503 - Survey on Harmonization of Patent Term Extensions

EXCO/ES14/CET/1603 - Survey on Privilege for B+ Countries Black and White Marks

WIPO Report

Nell'assemblea generale della WIPO, tenutasi a fine settembre 2014, Francis Gurry è stato rieletto direttore generale.

L'organizzazione WIPO è in attivo, Singapore è diventata autorità di ricerca nel PCT e sono state attuate alcune modifiche ai regolamenti del PCT (si trovano sull'ultimo numero della PCT Gazette).

Sono state apportate modifiche procedurali al sistema dei marchi internazionali, è stata completata la revisione delle regole di arbitraggio e mediazione e vi è un progresso nei servizi globali di proprietà industriale.

Nell'assemblea WIPO non si sono trovati accordi sul diritto d'autore, sull'organizzazione di una conferenza diplomatica per l'adozione di un trattato sul modello o disegno e su alcune questioni relative alle conoscenze tradizionali e folklore.

Vi è una crescita del 5,1% delle domande PCT con Stati Uniti, Giappone, Cina e Germania tra i Paesi di origine maggiori.

Si prevede che la commissione SCP (Standing Committee on the Law of Patents) della WIPO si limiterà a identificare lo stato di fatto e non cercherà nuovi tentativi di armonizzazione.

La banca dati Patentscope contiene più di 37 milioni di brevetti da 38 paesi ed è stata lanciata la banca dati WIPO Pearl, che contiene i termini tecnici nelle dieci lingue di pubblicazione delle domande PCT.

L'Italia è quinta nei depositi di marchi internazionali con una crescita del 14,8%, mentre è al terzo posto per modelli internazionali, dietro Germania e Svizzera.

Dall'1 gennaio 2015 entreranno in vigore la continuazione dell'esame e il rinnovo parziale per i marchi internazionali.

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

Ci si aspetta l'adesione di molti paesi importanti, tra cui Cina, Giappone, Russia e Stati Uniti, al modello internazionale.

Presentazione della EPLIT (European Patent Litigators)

La EPLIT è una nuova associazione nata a seguito dell'accordo UPC, che prevede che anche i consulenti europei potranno rappresentare i clienti di fronte al Tribunale Unificato dei Brevetti. Si crea, sostanzialmente, una nuova professione ed è opportuno che venga rappresentata. Scopi dell'associazione EPLIT sono quelli di cercare di avere un sistema di facile uso ed a basso costo, rafforzare le relazioni fra mandatari e scambiare informazioni. L'iscrizione prevede il pagamento di 250 euro di tassa annuale.

Rapporti nazionali

La vice-presidente Coleen Morrison (CA) osserva come sia migliorata la qualità dei rapporti nazionali. 31 paesi hanno fornito un rapporto e tre quarti dei gruppi nazionali hanno buone od ottime relazioni con gli uffici brevetti locali, mentre in Olanda e Canada ciò non avviene. Il gruppo canadese, in particolare, non riceve informazioni in tempo utile dall'ufficio brevetti.

Si tengono riunioni interne in tutti i paesi e più di metà dei gruppi ha riunioni con gli uffici brevetti e marchi nazionali. Tuttavia, non si hanno notizie sugli argomenti effettivamente trattati. Vi sono state piccole variazioni di numeri dei soci, però con una crescita sensibile in Cina e India. La sezione cinese è molto attiva.

L'Australia cresce lentamente, la Svizzera sta facendo molto per dare valore ai propri soci, mentre Russia e Turchia si stanno dando da fare per attrarre nuovi soci.

In Canada si sta invece riducendo il numero di soci, nonostante vengano offerte loro molte iniziative. Alcuni soci canadesi si ritirano per vecchiaia e c'è una forte competizione con altre associazioni. Vi è uno sforzo di reclutamento negli Stati Uniti, sfruttando il legame con l'ABA (American Bar Association) e le riunioni ABC (American, British and Canadian FICPI national groups). Anche il Regno Unito sta perdendo soci, nonostante gli sforzi di

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

reclutamento. Si richiede pertanto che nel rapporto per il congresso 2015 di Città del Capo i gruppi nazionali diano dati precisi e accurati sul numero di soci e sulla tendenza di tale numero.

Sembra che pochi soci trattino marchi e brevetti in pari misura. Per la maggior parte dei soci, una delle due pratiche è puramente marginale. A livello internazionale, le persone attive nel gruppo CET 1 dei marchi sono per lo più fra quelli che trattano marchi almeno per il 90% del proprio tempo.

Per quanto riguarda gli eventi, il gruppo svedese organizzerà il 12 febbraio 2015 un seminario sulle modifiche ammissibili ai brevetti. Nel 2015 si terranno simposi anche in Cina e in Russia.

E' stato richiesto alla Spagna, quale paese organizzatore dell'ExCo, ed all'Italia, che ha presentato il miglior rapporto nazionale, di fare una presentazione specifica all'ExCo.

Rapporto della Spagna

Per il primo anno, la Spagna è in netta crescita e si prevede che continui così anche il prossimo anno. Il costo del lavoro sta più o meno in mezzo a quelli dell'Europa e vi è un buon livello di istruzione ed una buona posizione fra i migliori ingegneri del mondo. Vi è in Spagna un programma molto aggressivo di leva fiscale alla ricerca e sviluppo. Anche la lingua pone la Spagna in una buona posizione, essendo la seconda lingua più parlata al mondo, sia come madrelingua che come persone che conoscano la lingua come non propria. Il Paese dove lo spagnolo è più parlato sono gli Stati Uniti d'America.

I depositi in Spagna sono soprattutto di marchi (78%), mentre brevetti e modelli si attestano intorno al 9%. Quattro regioni principalmente depositano titoli di proprietà industriale: Madrid, Barcellona, Valencia e Andalusia. Aumenta la tendenza all'innovazione ed è aumentato il numero di candidati che superano l'esame di abilitazione europeo. Sono anche cresciuti i brevetti europei di origine spagnola che vengono rilasciati. La Spagna è la quinta nazione a depositare marchi comunitari, indicando l'importanza del

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

commercio in Spagna. Dal 2000 al 2010 è triplicato il numero di domande PCT depositate da richiedenti spagnoli.

Rapporto dell'Italia

Il Collegio, fondato nel 1904 per raccogliere persone con conoscenze locali superiori, è stato fra i fondatori della FICPI nel 1906 ed ha mantenuto i suoi valori originali, nonostante la fondazione dell'Ordine dei Consulenti negli anni '80. Il Collegio è invitato regolarmente nelle commissioni che preparano le modifiche legislative nazionali e si occupa anche di problematiche europee. Il Collegio è formato da circa 160 soci circa, tenta di attrarre soci giovani e pubblica un notiziario per tenere i soci informati. La brochure FICPI per il reclutamento di nuovi soci è stata tradotta in italiano e distribuita agli interessati. Vengono organizzati incontri bilaterali con associazioni internazionali.

La professione in Italia è sotto attacco da parte di praticanti non qualificati a basso costo, in quanto alcuni studi legali hanno iniziato a occuparsi di depositi ed esami e vi sono ditte specializzate in lavoro a basso costo e qualità. La stessa Camera di Commercio fa concorrenza ai consulenti, aiutando (si fa per dire!) a stendere domande di brevetto e altro.

Il Collegio si impegna per aumentare la conoscenza degli strumenti di proprietà industriale ed il livello di specializzazione della professione. In particolare, è difficile far capire alle industrie le forti possibilità di ritorno che questi strumenti comportano.

Molti soci del Collegio sono consulenti in marchi e l'introduzione dell'opposizione in materia di marchi ha permesso di aumentare la loro specializzazione nella materia. Essi inoltre cercano di contrastare l'affermazione dell'UAMI secondo la quale depositare un marchio sarebbe un'operazione semplice.

Workshop 1 - Unità di invenzione

Nel primo workshop si sono studiate le similitudini e differenze fra i diversi sistemi brevettuali in materia di unità inventiva. In particolare, si è ritenuto opportuno poter

depositare domande divisionali in qualsiasi momento, purché la domanda madre sia ancora pendente, come già avviene in molti sistemi. La recente modifica legislativa all'EPO a questo riguardo è stata quindi valutata positivamente. Vi è stato consenso sia sul fatto che gli uffici debbano dare almeno un'opportunità ai richiedenti di contestare la mancanza di unità di invenzione sia sul fatto che il richiedente debba poter chiedere che la ricerca sia estesa a tutte le rivendicazioni, anche nel caso in cui l'unità di invenzione sia messa in discussione.

Workshop 2 - Sistema di Madrid

Questo workshop è partito dai risultati di un'indagine dove si è osservato che ci sono alcuni problemi procedurali nel sistema dei depositi internazionali. L'attacco centralizzato non è molto usato mentre le repliche alle obiezioni nazionali hanno scadenze molto differenziate. Si è anche riscontrata una prassi diversa fra UAMI e WIPO per quanto riguarda la classificazione.

Workshop 3 - Corrispondenza coi colleghi

Nel terzo workshop, dedicato agli aspetti pratici della corrispondenza tra uffici, si è concordato che è buona prassi richiedere sempre accuso ricevuta, che deve arrivare prima della scadenza, facendo altresì attenzione alle possibili conferme automatiche. D'altra parte, sarebbe meglio mandare conferma solo dopo aver verificato che la situazione sia sotto controllo, almeno in modo ragionevole. Meglio anche usare un indirizzo e-mail generale che uno personale e nell'oggetto del messaggio scrivere, invece che "our ref." e "your ref.", il nome dell'ufficio che ha quel riferimento (per esempio: "FICPI ref." e "Collegio Ref."). Occorre infatti tenere presente che la corrispondenza comporterà molte lettere e, soprattutto con le e-mail, potrebbe diventare difficile comprenderne l'oggetto. Si è sconsigliato l'uso di una sola e-mail per più casi e di allegare vecchie e-mail, se non in caso di assoluta necessità. Se si manda un ordine per una conferma di PCT potrebbe infine essere una buona cosa usare gli stessi dati ufficiali della WIPO.

Workshop 4 - Lettere di impegno

Come è emerso nel quarto workshop, le lettere di impegno tra uffici e clienti vengono usate spesso ma non sempre, in quanto c'è la sensazione che possano manifestare sfiducia verso il cliente. Tuttavia, i clienti spesso non capiscono granché di ciò che facciamo e queste le lettere di impegno, che espongono chiaramente cosa succede e cosa il cliente si possa aspettare, potrebbero ridurre l'eventuale futura conflittualità. E' molto importante come vengono scritte, in tono cooperativo e non cercando di mettersi in una posizione distanziata.

Workshop 5 - Computer Implemented Inventions

Prima del quinto workshop è stato gatto circolare un questionario, così da avere elementi per la discussione. L'esaminatore svizzero, che non fa un esame sostanziale, non distinguendo il contenuto tecnico eventuale, tende a respingere le domande che riguardano queste invenzioni. Gli altri uffici hanno modalità differenti nell'esaminare i brevetti software, ovviamente anche a causa delle differenti leggi e giurisprudenze in materia. Tutto sommato, la prassi dell'EPO al riguardo è risultata relativamente permissiva.

Workshop 6 - Valutazione della validità dei modelli o disegni

Nel sesto workshop si è discusso delle differenze notevoli fra Europa e Stati Uniti in materia di validità dei modelli. In particolare, validità e contraffazione vengono valutate da due persone diverse negli Stati Uniti.

Risoluzioni FICPI

Sono state infine discusse, messe ai voti ed approvate le seguenti risoluzioni, disponibili all'indirizzo ficpi.org/library/resolutions:

EXCO/ES14/RES/001 - Protection of trade secrets in the European Union (EU)

EXCO/ES14/RES/002 - Trade Marks in Black and White

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

EXCO/ES14/RES/003 - Double Patenting

Carlo Luigi Iannone e Paolo Stucovitz

FICPI Forum di Barcellona

Come noto ai più, dal 5 al 7 novembre di quest'anno si è tenuto a Barcellona il XV Forum della FICPI. Il Forum è un convegno, organizzato dalla FICPI ed aperto a tutti gli interessati, anche se non iscritti alla FICPI.

Per quanto riguarda gli aspetti logistici, l'albergo scelto (presso il quale si era tenuto il Comitato Esecutivo) era il Rey Juan Carlos I, mentre le conferenze si tenevano presso il Palau des Congresses de Catalunya, poco distanti dall'albergo. Il tempo per lo più piacevole ha favorito i pranzi e le attività di relazione all'aperto, dove un giardino consentiva di trovare luoghi tranquilli ove scambiare esperienze e cercare di creare nuove relazioni professionali.

Il Forum è stato aperto con un cocktail presso il Palau de la Musica Catalana, dove c'è stato uno straordinario concerto di Sardana, tipo di musica molto in voga a Barcellona e dintorni. Nel corso del concerto, a sorpresa, è stato chiamato a dirigere un nostro collega di Barcellona, Pedro Sugañes. Non sembra che la cosa fosse stata concordata, ma il collega se l'è cavata benissimo (anche se ha poi detto che non succederà mai più!).

Il programma scientifico era stato predisposto da una squadra presieduta dalla vicepresidente della FICPI Coleen Morrison (CA), coadiuvata dal presidente della PEC e presidente onorario FICPI, Danny Huntington (US), che avevano avuto il supporto di tre capi-filone, Toni Ashton (CA) per i marchi, Jürgen Schmidtchen (DE) per i brevetti e Patrick Erk (DE) per il filone generale. La squadra ha pazientemente attinto risorse dalla CET e dalla PEC, oltre ad alcuni esterni, tra cui alcuni funzionari governativi. Le tematiche sono state scelte fra quelle proposte anche a partire dai suggerimenti dei soci. Per questo motivo, si invitano anche i nostri soci, per le prossime edizioni, a fornire il loro contributo, molto importante per questo evento.

Si è cominciato con una sessione plenaria, dove si è parlato del futuro della professione, alla luce di un processo di armonizzazione fra uffici nazionali e regionali. Nel corso di questa sessione, in particolare, il collega statunitense Alan Kasper ha messo in luce come,

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

fino ad ora, il processo di armonizzazione sia stato messo in opera coi suggerimenti dei rappresentanti delle industrie e come sia ora opportuno che anche i mandatari facciano sentire la loro voce, in modo da avere un sistema bilanciato. Questo aspetto è stato ripreso in un'altra sessione dal moderatore Patrick Erk, che ha messo in luce come gli uffici spesso lavorino per l'eliminazione dei mandatari, onde consentire un risparmio alle imprese. Come esempio di ciò, è stato mostrato un video presente sul sito dell'USPTO, nel quale la parola risparmio compare molteplici volte, mentre quasi mai vi compare quella mandatario.

Vi sono state sessioni sui marchi negli ambiti della moda e dello sport, dove si è potuto rilevare come i nostri clienti in questi settori considerino i marchi per affiancare la loro attività.

Alcune sessioni sono state dedicate alla gestione della nostra attività, ciò che costituisce un unicum nel panorama dei convegni e congressi delle associazioni della nostra categoria. Si è parlato di progettazione di un ufficio di successo, educazione del cliente per intrattenere con esso una buona relazione, nuovi sistemi di e-commerce nel nostro settore. Molto interessante anche la sessione relativa alle opposizioni di brevetto.

Una sessione molto particolare è stata quella dedicata al nuovo sistema del Tribunale Unificato dei Brevetti, dove si è tenuta una discussione fra esperti di diversa provenienza (due mandatari ed un avvocato, il funzionario che presiede alla stesura del regolamento - Kevin Mooney). Nel corso di questa sessione sono stati discussi dagli oratori alcuni casi pratici ed ognuno dei partecipanti ha fornito il proprio parere su come andavano affrontate le varie questioni.

Particolare attenzione è stata prestata a chi partecipava al Forum per la prima volta: il 5 novembre, prima del cocktail di inaugurazione, c'è stata una sessione riservata a loro, affinché potessero soddisfare le loro curiosità grazie alla presenza di alcuni funzionari della FICPI. Durante i pranzi del Forum altri funzionari FICPI hanno accolto i novizi in tavoli dedicati appositamente a loro.

Il gruppo più numeroso al Forum è stato quello tedesco ma anche la rappresentativa italiana era ben nutrita.

Il Forum si è concluso con la cena di gala al museo marittimo, dove si è preso l'aperitivo vicino alla riproduzione di una delle navi che parteciparono alla battaglia di Lepanto.

Francesco Paolo Vatti

Congresso FICPI a Città del Capo

Archiviato, come si è visto in precedenza, il Forum di Barcellona, gli sforzi della FICPI sono ora rivolti al prossimo congresso. Il congresso si terrà dal 14 al 17 aprile 2015, preceduto e seguito dal Comitato Esecutivo della FICPI che, fra gli altri compiti, dovrà stabilire le cariche per la gestione 2015-2018. Il congresso si terrà a Città del Capo, in Sudafrica. Una presentazione in italiano del congresso si trova sul sito: <http://www.youtube.com/watch?v=1-y6li1Cjp8>

Sono stati invitati per l'occasione i direttori degli uffici IP5 e TM5 e diversi fra loro hanno già dato la loro disponibilità sia a partecipare sia a parlare al congresso. Il tema del congresso sarà "*Adapt to advance*" e sono previsti interventi di oratori provenienti dalla professione e dall'industria.

Contrariamente a quanto avvenne nel 2012 a Melbourne, il congresso FICPI torna a essere riservato ai soci, per cui, se conoscete qualcuno interessato a partecipare fra i vostri colleghi, invitateli a iscriversi al Collegio al più presto. E' opportuno iscriversi al congresso entro il prossimo 1 febbraio 2015 e comunque le iscrizioni sono già aperte. Ulteriori informazioni vi verranno date nel prossimo numero del notiziario.

Francesco Paolo Vatti